



1810 Hob: Contus J. 2. 1812 Luff: Minerva

RELAZIONE

DELLE CERIMONIE, E SOLENNITA',

Seguite dopo la morte del Sommo Pontefice

INNOCENZO XIII.

Nel Trasporto del suo Cadavere alla Basilica Vaticana,
e nell' Esequie ivi celebrategli dal Sacro Collegio;

*Colla descrizione del suo accompagnamento in detto Trasporto,
e del sontuosissimo Catafalco eretogli in detta Chiesa.*



Alorchè il Sommo Pontefice INNOCENZO XIII., pieno di paterno amore verso il suo Gregge, indirizzava con tutto zelo, e sollecitudine le sue sante intenzioni a prò del medesimo; aggravato dalle sue indispostezze, fu rapito immaturamente alle comuni speranze, e al publico bene il dì 7. Marzo 1724. dopo le ore 23., lasciando mesta, e sconsolata questa Capitale del Mondo, e colmi di vero lutto, e dolore i suoi amantissimi Popoli, i quali ben sapevano ciò, che la Santità Sua meditava in loro sollievo, e quanto perdevano perdendo un tanto Pontefice.

La mattina susseguente, che fu il dì 8. Marzo sudetto, l'Eminentissimo Sig. Cardinale Annibale Albani Camerlengo si portò al Palazzo Pontificio nel Quirinale con Mozzetta, e Mantelletta a riconoscere il Cadavere Pontificio, coll'accompagnamento de' Signori Prelati Camerali: e da Monsig. Doria Maestro di Camera gli fu consegnato colle consuete formalità l'Anello Pescatorio; che portato da Sua Eminenza nella prima Congregazione, fu ivi spezzato alla presenza di tutto il Sacro Collegio. Partendo poi il detto Esmo dal Quirinale con Rocchetto scoperto fu accompagnato alla propria abitazione

dalla Guardia Svizzera, dalla quale vien custodito il suo Palazzo.

Esposto intanto il detto Cadavere nelle stanze del Palazzo Quirinale, vestito di Sottana bianca, e Mozzetta rossa con Camauero in capo parimente rosso; fu ivi visitato da moltitudine infinita di Popolo per due giorni: e poi la sera de' 9. del detto mese fu trasportato alla Basilica Vaticana coll'infra scritto accompagnamento.

Precedeva la Vanguardia de' Cavalleggeri con Trombe Sordine; dopo la quale seguivano li Garzoni di Stalla con Torcie a vento, e i Parafrenieri del Defonto Pontefice con torcie di cera. Appresso veniva gran parte della Guardia Svizzeri, armati di Petti abbotta, e Alabarde, con Bandiera piegata; e il Tenente della stessa Guardia a Cavallo. veniva poi il Sig. Abate Placido Eustachio Ghezzi Maestro di Cerimonie, pure a Cavallo; dopo il quale si offeriva immediatamente alla vista la lagrimevole comparsa del Cadavere, che era portato dentro nobile Lettiga, aperta da tutti i lati, in abito di Sottana, Mozzetta, e Cappello. Circondavano, e seguivano la detta Lettiga i Padri Penitenzieri della Basilica Vaticana, tutti con torcie accese; e dopo questi veniva nella sua Carrozza Monsig. del Giudice Maggiordomo. Succedeva il resto della Guardia

Sviz-

Svizzera , armata di Moschetti , e seguita da sette pezzi di Cannone . Finivano poi questo seguito funebre la Compagnia de' Cavalleggeri con Banderuole involte , e Stendardo piegato ; e la Compagnia delle Corazze con Sordini , e Timpani scordati .

Giunto il Cadavere al Vaticano fu collocato nella Cappella di Sisto IV. dove immediatamente fu vestito degli Abiti Pontificali da i Padri Penitenzieri , ed ivi custodito da i medesimi fino alla mattina seguente ; in cui accompagnato dal Sac. Collegio de' Cardinali , e preceduto dalla Croce , e dal Capitolo , e Clero di S. Pietro , e seguito dalla mentovata Guardia Svizzera , fu portato in Chiesa ; dove terminate le Sacre Cerimonie , fu esposto nella Cappella del Santissimo , vestito Pontificalmente di Pianeta rossa , e Mitra d'oro , co i due Cappelli Pontificii a' piedi ; ed ivi rimase per tre giorni alla venerazione del Popolo , che del continuo concorse a baciargli il piede : e finalmente la sera de i 12. Marzo sud. coll'assistenza degli Emi S. Agnese, Pereira , Conti , Olivieri , & Alessandro Albani , fu collocato , e chiuso in tre Casse l'una di Piombo , l'altra interiore di Cipresso , e la terza , in cui resta il Cadavere , di legno solito ; le quali poi furono situate sopra la Porta , che sta dirimpetto al Deposito della Regina Cristina Alessandra di Svezia . L'iscrizione incisa in gran Lastra sopra la Cassa di Piombo , era di questo tenore :

*Innocentius XIII. P. M. , antea
Michael Angelus de Comitibus
Romanus, obiit die septima Martii
Feria tertia MDCCXXIV. vixit
Annos 68. Menses 9. dies 26. Sed
dit in Pontificatu Annos 2. Men-
ses 10.*

In questo mentre , per gli ultimi tre de i 9. giorni , ne' quali il Sacro Collegio fa ogni mattina solenni Essequie al Papa defunto , si preparò secondo il solito un' ampio , ed insigne Catafalco , formato con disegno di nuova invenzione dal Celebre Sig. Filippo Barigioni , Architetto Romano , prescelto dall' Emò Sig. Card. Camerlengo anche alla soprintendenza , e struttura del nuovo Conclave .

Nella mattina dunque de i 17. Marzo

compare nel mezzo della gran Basilica Vaticana la sudetta Mole funebre , sollevata da un gran Ripiano alto dodici palmi , con quattro gran Zoccoli di Africano negli Angoli , e con quattro magnifiche scalinate , ciascuna di dodici gradini di finto marmo , nelle quattro facciate .

Nel mezzo del sopradetto pavimento era situato un gran Piedestallo di marmo pavonazzo , risaltato negli angoli , e ornato ne' risalti di Trofei Ecclesiastici , e centinato in convesso da ognuna delle quattro facciate : nelle quali erano dipinti a chiaro scuro , e lumeggiati d'oro , quattro fatti principali , concernenti il Defunto Pontefice , con quattro motti presi dalla Sagra Scrittura , cioè :

La sua applaudita esaltazione al Pontificato , col motto :

Omnes cum gaudio magno gavisi sunt .

Tob. 11. 21.

La presentazione della China , di nuovo introdotta dalla Santità Sua , col motto :

Firmatum est Regnum ejus .

3. Regum 11. 12.

L'assistenza prestata personalmente al Capitolo Generale in Araceli , col motto :

De Regionibus congregavit eos .

Psal. 106. 2.

La rinovazione del culto al B. Andrea Conti , col motto :

Beatificavit illum in gloria . Eccl. 41. 8.

Sopra detto piedestallo posava un gran basamento sgusciato , finto di Porfido , sul quale si sollevava una Piramide assai magnifica , similmente di Porfido , risaltata ne' quattro angoli , con quantità di Cornucopii disposti in detti risalti per le candele , che illuminavano da ogni parte tutta l'altezza della Piramide . Nel prospetto poi , verso la porta della Chiesa , dalla faccia di essa Piramide , vedevasi un gran Medaglione dipinto a chiaro scuro , e lumeggiato d'oro , in cui era il Ritratto del Papa , sostenuto da due Simulacri alati , rappresentanti ambedue la Fama : e nelle altre tre facciate in altri simili Ovati si vedevano , come sopra dipinti , i tre Emblemi che seguono , cioè :

Un' Arbore di Aranci , che cade carico di frutti , parte maturi , e parte acerbi , col motto :

Maturis , & subnascentibus uber .

Un Fiume seccato, che dalla cima d'un monte scorreva al piano, dove diramato in più rivi inaffiava i Campi, col motto:

Proiora minis.

Un'Aquila, che oltrepassando le nuvole, vola verso il Cielo, e si accosta al Sole, col motto:

Ut luce fruatur.

Terminava la cima di detta Piramide coll'ornamento di una Cornice, sopra la quale posava una grand'Aquila dorata, e negra, Stemma gentilizio di Sua Santità.

Innanzi alla Piramide, sopra il Corpo del sudetto gran Piedestallo era disposta con vaga, e nobile simetria la Coltre di broccato d'oro, con fregi di Velluto negro attorno, in cui vedevansi le Armi, e il Nome del Papa; e sopra di essa Coltre posavano due Cuscini parimente di broccato d'oro, che servivano di base al Triegno.

A' fianchi di questa Mole, sopra il Ripiano delle Scalinate erano situati quattro gran Piedestalli di Porta Santa; in ciascheduno de quali vedevansi, su la faccia principale verso la Porta le Armi di Sua Santità, lumeggiate d'oro; e nelle altre due faccie esteriori due Iscrizioni per ciaschedun Piedestallo; alcune delle quali, cioè le prime sei, furono composte dal Sig. Abbate de Felicibus Segretario dell' Eno Giudice: e le ultime due dal M. R. P. M. Minorelli Domenicano. E sono le susseguenti.

I.

INNOCENTIO XIII. P. M.

Patri Optimo,

Iustitia Vindici,

Pontificia Authoritatis Propugnatori,

Nondum expleta trieteride

Magno totius Orbis mæore erepto,

Tristi iustitio Roma,

Fuacabri celebritate parentat Religio.

II.

Omnium consensione Virtutum

Æquè ac unanimi Electorum Suffragio

Pontifex Maximus renunciatur.

Nec obsuit, quin ad Imperium Vocaretur,

Potentiorum propinquitas Familiarum;

Rectè enim imperaturus erat suis,

Qui summa animi moderatione

Sibi jam noverat imperare.

III.

Romanorum Pontificum

Sede, ac Sanguine Majorum

Vestigis insistens

Seraphica Familia rebus consulturus,

Generalia ejus Comitia,

Tèporù difficultate quinq; penè lustris intermissa,

In Urbe convocari jubet,

Feliciter Ipso prasidente absoluta.

IV.

Dum Urbis

Aliarum omnium facile Principis

Amplitudini, ac decori prospiciens,

Splendidioribus Edificiis

Ædes, Tempia, Fora

Exornare parat, aggrediturque,

Mors [heu dolor!] intercipit.

V.

Beati Andreæ de Comitibus,

Viri pietate, ac prodigiis celeberrimi

Cultum à quarto ab hinc Sæculo repetitum,

Et ritè probatum,

Pontificia firmat sanctione;

Hoc honore Majorem suum prosequutus,

Quem Religionis ratio poscebat,

Et Virtutis, ac Sanctimonie claritas

Promeruerat.

VI.

Ipsa Sacri Imperii primordia

Tuenda Ecclesiastica Ditionis studio illustravit,

Summa Consilii maturitate perficiens,

Ut Apost. Sedis in Regnù Neapolitanum Jura

Solenni Clientela professione

comprobarentur.

VII.

INNOCENTIUM XIII. vita carere

justis lacrymis, Roma, doles.

Tuus hic dolor ceteras Christiani Orbis partes

Fundere tecum lacrymas docet.

Sed si jactura par dolor sit,

Dolendum Omnibus,

Nulloposito dolori modo.

VIII.

INNOCENTIO XIII. è vivis erepto

Catholica Religio tanta jactura percussa

Sua mærens damna deflet:

Nec minus totus Christianus Orbis dolet,

Sublato Pontifice, quo vivo Ecclesia

Latam, veramque sibi pollicebatur securitatem.

Quicumque ideo Christum colitis,

In casu tam flebili dolori, quo justior nullus,

nè parcatis.

Sopra i mentovati Piedestalli soorgevano quattro gran Candelabri, pure di Pietra Santa, con basamento, e cornice, alti palmi 50., circondati da più ordini di Cornucopii dorati, parte con Ceri, e parte con Torcie, ed ornati negli angoli con Festoni di rilievo messi a oro, e con cascate fra detti Festoni; i quali Candelabri andavano a terminare in quattro gran Vasi d'oro arricchiti parimente di Cornucopii d'argento, e festoni simili, con lumi; e per finimento da ciascheduno di detti Vasi nasceva una fiuta fiamma di rilievo.

Tutta la sudetta Machina (che era alta dal pavimento della Chiesa fino alla cima palmi cento; benché in sì breve spazio di tempo architettata, ed eretta) era sostenuta da un'armatura, e tessitura di grosse Travi

concatenate in maniera, che la reggevano senza incassatura nel pavimento della Chiesa: E ciò che era d'ammirazione maggiore, dentro i medesimi Candelabri si ascendeva, e discendeva commodamente per accendere i lumi, che erano mille Candele di una libra l'una, e 24. Torcie di tutta grandezza.

Con questa pompa lugubre, e con l'Orazione in *Funere*, composta, e recitata nell'ultimo giorno da Monfig. Lanfredini, terminarono l'Esequie del Santo Padre: dopo le quali celebrata nel di susseguette la Messa dello Spirito Santo, e recitata da Monfig. Bianchini l'Orazione *de eligendo Summo Pontifice*, entrarono i Signori Cardinali nel Conclave per provvedere la Chiesa di Dio di un altro Santo Pastore.

I seguenti Numeri dinotano le Celle, toccate per Estrazione agl'Emi Signori Cardinali nel presente Conclave.

	<i>Vescovi VI.</i>	23 S. Clemente	37 S. Agnese
60	Tanara	59 Pico	12 Bentivoglio
26	Orfini	11 Da Via	22 De Bonfusi
18	Giudice	50 Cusani	35 Barbarigo
61	Paolucci	55 Piazza	4 Belluga
31	Pignattelli	38 Zondadari	6 Percyra
27	Barberini	45 Buffi	58 Althann
	<i>Preti XLIX.</i>	19 Corradini	41 Salerni
28	Mariscotti	57 De Rohan	21 Borgia
14	Boncompagni	10 De Cunha	62 Cienfuegos
34	Sagripante	63 Schrattenbach	32 Conti
49	Noailles	33 Tolomei	<i>Diaconi XI.</i>
46	Corsini	16 Odescalchi	17 Pamfilii
48	Fieschi	44 Schonborn	43 Ottoboni
24	Acquaviva	29 De Bissy	56 Imperiale
1	Ruffo	66 Inico Caraccioli	64 Altieri
3	Spada	54 Scotti	47 Colonna
39	Gualtieri	13 Nicolò Caraccioli	36 Orighi
25	Vallemani	15 Patritii	9 Polignac
5	Di Sassonia	20 Spinola	8 Olivieri
2	Fabroni	65 Borromei	7 Marini
20	Prioli	40 Ciaki	52 Alberoni
53	Gozzadini	51 Gesures	42 Albani

I L F I N E.

IN ROMA, Nella Stanperia di Pietro Ferri dietro alla Minerva 1724.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Si vendono dal medesimo Stampatore.

XXX

94E

2011E

